



CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO

UNDICESIMA LEGISLATURA

INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA N. 172

PERCHÉ L'AZIENDA OSPEDALIERA DI VERONA RICOVERA POCHI MALATI COVID MENTRE GLI OSPEDALI DELL'AZIENDA ULSS 9 SCALIGERA SONO SEMPRE INTASATI?

presentata il 10 febbraio 2022 dalla Consigliera Bigon

Premesso che:

- la variante “Omicron” del Covid-19 ha riempito i reparti di molti ospedali veneti e, solo in questi ultimi giorni, si stanno evidenziando timidi segni di calo dei contagi;
- gli ospedali dell’Azienda ULSS 9 Scaligera sono quasi costantemente pieni di degenti ricoverati per Sars-Cov-2, specialmente le strutture di Legnago, Villafranca di Verona e San Bonifacio;
- l’Azienda Ospedaliera di Verona, a differenza di quella di Padova che si sta occupando della gran parte dei malati di Covid-19 dell’intera provincia, sta ricoverando numeri molto meno rilevanti di pazienti affetti da Sars-Cov-2. Fanno eccezione la “spina centrale” dell’Ospedale Civile Maggiore di Borgo Trento, alcuni posti letto della Rianimazione dello stesso nosocomio e il reparto di Malattie Infettive del Policlinico di Borgo Roma. Le altre Unità Operative dell’A.O. di Verona stanno invece continuando a svolgere le proprie specifiche funzioni, senza avere in carico degenti Covid.

Considerato che:

- detta situazione emerge chiaramente dai dati pubblicati nei “Report” di Azienda Zero e in quelli delle singole ULSS che permettono di confrontare le due realtà aziendali: la differenza tra il numero di pazienti ricoverati per Covid-19 negli ospedali dell’Azienda ULSS 9 e il numero di ricoverati nelle strutture dell’Azienda Ospedaliera di Verona è netta. Ad esempio, il 19 gennaio 2022 (fase di picco dei ricoveri Covid) nelle strutture ospedaliere dell’ULSS 9 i pazienti Covid hanno occupato ben 302 posti letto, mentre contemporaneamente l’Azienda Ospedaliera di Verona ha raggiunto un numero massimo di 178 ricoveri;
- questo squilibrio nella gestione dei pazienti Covid contribuisce ad aumentare i malumori fra i medici, gli infermieri e gli Operatori Socio Sanitari dell’Azienda

ULSS 9 che, stremati dopo oltre due anni di pandemia, in molti casi si licenziano o chiedono di essere trasferiti;

- di fatto, le strutture ospedaliere dell'ULSS 9 Scaligera hanno da tempo sospeso interventi chirurgici, visite ambulatoriali e programmi di screening;

- i cittadini, i Sindaci e i comitati di Villafranca di Verona, Legnago, Bussolengo e San Bonifacio (si tratta di un bacino di quasi un milione di utenti) hanno più volte protestato, manifestando dissenso, preoccupazione e contrarietà nei confronti di queste politiche aziendali che da troppo tempo li stanno privando dell'assistenza necessaria;

- l'Azienda Ospedaliera di Verona sta inoltre collaborando meno anche nella gestione delle vaccinazioni e sta chiudendo i propri centri-tampone, demandando la gran parte di queste operazioni alle strutture dell'Azienda ULSS 9 Scaligera.

Tutto ciò premesso, la sottoscritta consigliera regionale

chiede all'Assessore regionale alla Sanità

- quali siano i motivi dei forti squilibri che si stanno verificando tra l'Azienda Ospedaliera di Verona e l'Azienda ULSS 9 Scaligera nella gestione dei pazienti Covid e di quelli non Covid;

- se intenda dare ascolto alle istanze dei cittadini-utenti dell'Azienda ULSS 9, nonché al personale sanitario operante nelle relative strutture, intervenendo con urgenza per giungere in tempi brevi a una gestione più equa ed equilibrata dei pazienti Covid e non, tra le strutture sanitarie veronesi.